

Santa Pasqua 2014

IL PONTE



*Responsabile don Luciano Bortolazzi
via san Savino 6 40128 Bologna (BO)
telefono e fax 051 702002*

*Sito internet www.parrocchiasansavino-bo.it
Email pssc@eur.it*

Una Chiesa “in uscita”

Con i suoi gesti e le sue parole Papa Francesco sta aiutando ciascun cristiano a risvegliarsi, invitandolo in molti modi a riscoprire che il Vangelo è un regalo e non un peso. Nel suo ultimo documento *Evangelii Gaudium* (“La gioia del Vangelo”) si sofferma sulle verità fondamentali della vita di fede: la fede è godere della compagnia di Gesù e sperimentare che quando Gesù viene, egli libera dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento.

Ripercorrendo pagine salienti della Bibbia, Francesco osserva che Dio chiama degli uomini per inviarli: Abramo deve mettersi in viaggio verso una terra a lui ignota, Mosè deve andare dal faraone d'Egitto e impegnarsi per la liberazione dei propri fratelli che sono stati resi schiavi. Dio parla e ci invita a metterci in moto, a liberarci dal torpore e a intraprendere nuove strade, ci spinge a impegnarci per quanti sono ingiustamente oppressi dalla povertà.

Il Papa ci presenta così quella che chiama “una Chiesa in uscita”, ossia consapevole di essere chiamata dal Signore alla missione, e non alla stasi, alla paura, o a forme di spiritualismo autocompiaciuto: Dio è Padre di tutti e coloro che lo conoscono nella fede (se davvero lo hanno incontrato) devono facilitarne l'incontro con i loro amici e con quanti non lo conoscono. La Chiesa, del resto, è cresciuta in questo modo: i cristiani si spostavano per lavoro o per diverse esigenze e lì dove arrivavano parlavano degli insegnamenti di Gesù, insegnavano a pregare, vivevano da fratelli condividendo le prove e le gioie.

Francesco ribadisce che in sostanza il Vangelo ci invita a rispondere a Dio che ci ama e che ci salva in Gesù. Il Vangelo – se c'è – spande profumo e pertanto non può essere tenuto nascosto. Le “Chiesa in uscita”, pertanto, è una Chiesa con le porte aperte: ci si deve ricordare di uscire per stare in amicizia con tutti e chiunque deve poter entrare.

Nel suo appello costante alla “Chiesa”, il Papa ci esorta a riscoprire la gioia di essere, insieme, popolo di Dio, corpo di Cristo. Nessuno vive da solo il proprio rapporto con Dio.

Ciascuno è sostenuto dalla preghiera di tutta la Chiesa, è nutrito dalla fede e dall'amore della Chiesa da cui sempre riceve la Parola e i Sacramenti, e ciascuno è responsabile di tutti i fratelli. Nel libro della Genesi, Caino dice: “Sono forse io il custode di mio fratello?!”.



La risposta è affermativa: ciascuno è il custode del proprio fratello, responsabile della sua vita! Rimarcando come la missione non possa essere un ornamento nella vita del cristiano, bensì un elemento cardine della sua spiritualità, il Papa, con parole terribilmente chiare, scrive: “Non si vive meglio fuggendo dagli altri, nascondendosi, negandosi alla condivisione, se si resiste a dare, se ci si rinchiude nella comodità. Ciò non è altro che un lento suicidio”. Viceversa, chi si fa missionario “sperimenta il piacere di essere una sorgente, che tracima e rinfresca gli altri”, riscontra che cercare il bene del prossimo e l'altrui felicità è trovare pure il proprio bene e la propria felicità.

Preghiamo, insieme, che la grazia della Pasqua procuri anche nel nostro animo e nella nostra comunità questa apertura, nella missione.

don Marco Settembrini

La gioia di annunciare una gioia

In questi mesi la Evangelii Gaudium è stata al centro di alcuni incontri interparrocchiali. Padre Marcello, uno dei relatori, ne ha sintetizzato per noi gli aspetti più nuovi e significativi.



La *Evangelii gaudium* non è un'enciclica, anche se ne ha tutto il tenore. C'è chi dice sia nei fatti la prima enciclica di papa Francesco e probabilmente anche l'unica, perché il programma proposto è talmente intenso da andare oltre il suo pontificato. «È un documento di grande freschezza evangelica, positivo e stimolante, dal tono positivo. È un inno alla *gioia del vangelo*... come si avverte nel riferimento continuo a questo atteggiamento fondamentale del cristianesimo: 59 volte torna la parola *gioia* lungo il testo» (Marciano Vidal).

È un testo magisteriale “**nuovo**” nel **contenuto**, **nella forma**, **nella tonalità di fondo**.

Per quanto riguarda il contenuto, viene proposto un modello di Chiesa tutta proiettata all'esterno, trasformata da una irrinunciabile tensione missionaria. Non una Chiesa che si identifica con il Regno di Dio e vuole “conquistare” il mondo, piuttosto una Chiesa che si prende cura del mondo più che di se stessa. Una Chiesa che apprezza e coltiva i segni del Regno che è già in mezzo noi per opera di Dio e sa “tirarli fuori”, perché il mondo possa godere di quella pienezza di vita che è il “sogno” di Dio.

Vi sono poi contenuti specifici a segnare una svolta: la “scelta preferenziale per i poveri”, la necessità di restituire vitalità alla liturgia, preoccuparsi delle cose da fare piuttosto che degli spazi di potere da occupare, la precedenza della persona sull'istituzione, della realtà sull'ideologia. Presi sul serio, questi orientamenti cambiano di segno all'azione della Chiesa.

Per quanto riguarda la forma, il testo è meno sistematico del consueto: le proposte non vengono snocciolate partendo dai principi ma ascoltando la realtà e illuminandola – non negandola – con l'annuncio del vangelo. È un discorso sostanzialmente “disordinato”, non accademico, tenuto insieme da una logica di fondo: è il proposito di dialogare (ascoltare e parlare) con la realtà, che non è mai del tutto in riga.

E infine la tonalità, il tratto più immediato che si coglie dietro le cose dette e le parole usate per dirle. Si sente l'anelito di fondo del ministero di papa Francesco, quello che egli stesso ha espresso al santuario dell'Apacida durante la Giornata Mondiale della gioventù: “Aver incontrato Gesù è quanto di meglio ci sia capitato nella vita, e farlo conoscere con le nostre parole e opere è il nostro “godimento”. L'annuncio del vangelo come straripamento della sua bellezza, che ci ha salvato la vita. Non il giudizio né il rimprovero, ma l'invito a un incontro che riempie la vita: «Abbiamo incontrato il Messia». La predicazione, la catechesi, la liturgia, la carità sono mosse da questo incontro e a questo mirano.

Per la verità, non sono cose del tutto nuove nella Chiesa e già erano nelle corde di tanti cristiani e di tanti pastori. È una novità che a dirle sia un papa. È come fosse saltato un tappo. A molti la Chiesa sembrava avviata su vicoli ciechi e avevano soltanto voglia di potersi finalmente riconoscere in una proposta come questa.

“Papa Francesco, senza poter essere del tutto prevedibile, era senz'altro desiderato e pre-sentito.

È stato visto e accettato, da una parte, come una liberazione e, dall'altra, come la realizzazione di una promessa”, quella del Vaticano II. E perché no? del Vangelo.

Padre Marcello

Don Bosco è qui

Don Bosco è sempre e ovunque con i giovani e con tutti quelli che hanno a cuore il bene dei giovani. Perciò siamo sicuri che è anche qui, con noi. Non solo ne siamo sicuri... ne siamo sicurissimi, perché il nostro Oratorio è nato e cresce proprio a partire dal suo sogno: "Miei cari giovani, uno solo è il mio desiderio: vedervi felici nel tempo e nell'eternità" (don Bosco)

Anche quest'anno, come Comunità Parrocchiale e Oratoriana, in prossimità della sua festa liturgica (31 gennaio), abbiamo dedicato, non un giorno, ma un mese e più a riflessioni e attività, stimolati dalla esperienza spirituale, pastorale e educativa del Santo che viene considerato "Padre, Maestro e Amico dei giovani". Incontri di formazione, confronto, dialogo e preghiera, momenti celebrativi e di festa in Parrocchia e anche in Diocesi, opportunità di protagonismo per i ragazzi e per i giovani... tante sono state le iniziative proposte con l'intento di aiutarci a crescere come Comunità, nel comune impegno a collaborare alla felicità della gioventù.

Due sono stati i momenti speciali di quest'anno.

Il 2 febbraio il Cardinale Carlo Caffarra, nostro Arcivescovo, ha condiviso con noi la gioia della festa di San Giovanni Bosco, celebrando l'Eucaristia. La sua presenza e le sue parole semplici e paterne sono state per noi motivo di gioia e di incoraggiamento

Il 17 e 18 febbraio un altro dono speciale, non solo per noi ma per l'intera Diocesi: la peregrinazione mondiale delle reliquie di don Bosco, in preparazione al bicentenario della sua nascita (1815 - 2015), ha fatto tappa a Bologna. Possiamo dire che don Bosco è stato con noi in modo particolarissimo!

Lunedì 17, l'urna con le reliquie di don Bosco è arrivata in Piazza Nettuno, accolta dal Cardinale e dalle autorità civili. Tutto il giorno l'urna è rimasta in San Pietro per la visita dei fedeli.

Alle 21 è stata affidata a noi la preparazione e l'animazione della Veglia dei giovani, che abbiamo intitolato: "Carissimi giovani...". Don Bosco ha scritto in vita migliaia di lettere. Superava così le distanze e poteva essere accanto alle persone che amava. Abbiamo allora immaginato che don Bosco scrivesse proprio a noi. Quello che abbiamo vissuto è stato uno scambio epistolare illuminato dalla Parola di Dio, un dialogo fra noi e lui, fra un padre e i suoi figli amati, che è diventato preghiera e lode nel canto, guidato con cura e passione dal nostro Coro.

Il dialogo in realtà è stato fra tre, non solo fra due. Abbiamo creduto infatti di far cosa molto gradita a don Bosco "invitando" Papa Francesco a prender parte alla nostra conversazione. E la lettera che il Papa ha scritto proprio a noi quella sera è stato il messaggio per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù.

Dopo la veglia, presieduta dal nostro parroco don Luciano, insieme alle numerosissime persone presenti, abbiamo accompagnato a piedi l'urna nella Chiesa del Sacro Cuore, dove è rimasta fino al giorno dopo.

Dopo i festeggiamenti... a tutti noi il compito di continuare a rendere presente don Bosco qui, in mezzo ai nostri giovani!

Suor Carmen



Viaggio in Terrasanta

Ore 5.30 del 30 dicembre scorso. Aeroporto. Partenze per Tel Aviv.

Eccoci tutti lì, assonnati e pronti per iniziare la nostra avventura / pellegrinaggio in Terrasanta. Siamo in tanti, 7 famiglie, 26 persone... e il nostro accompagnatore, il mitico don Maurizio.

Ci eravamo preparati bene partecipando a diversi incontri ma, forse, pronti veramente non lo eravamo... Non ci aspettavamo una esperienza così forte e particolare, così unica... che mi è difficile anche descrivere. Siamo stati tutti 'catturati' e proiettati in un luogo a sé, presente fino a quel momento solo nel nostro immaginario, chiuso nel nostro cuore...

Che emozione essere a Nazareth di prima mattina alle 6.30 a celebrare la S. Messa, solo noi nella Casa di Maria, dove l'Angelo le è apparso! Quale profondità diversa raggiungevano le parole del Vangelo che leggevamo...

Poi andare a Betlemme, vedere il punto esatto della mangiatoia: quante recite di Natale fatte o viste, immaginando quel luogo!

Siamo passati poi per Cana di Galilea. Anche qui il Signore ci ha chiesto di riflettere sulla nostra vita, in modo particolare sul nostro matrimonio. Ci è venuto in aiuto e ci ha dato la possibilità 'di rinvigorirlo' facendoci rinnovare la promessa di accoglierci a vicenda per sempre!

Non ho lo spazio per raccontarvi tutti i luoghi visti, ma sicuramente ci ha toccato molto il Lago di Tiberiade, con la sua pace e quella nebbiolina che ti lasciava immaginare di vedere Gesù camminare con i suoi discepoli sulla riva e 'prendere il largo' con la barca.

Era sempre bello vedere l'interesse che dimostravano i giovani rispetto a quello che stavano vedendo e la serietà nel vivere i momenti forti delle nostre giornate.

Indimenticabile anche il fiume Giordano, dove abbiamo tutti rinnovato le nostre promesse battesimali. L'acqua del Giordano sulle nostre teste Ci siamo molto commossi e anche i bambini e i ragazzi hanno vissuto questo momento con un raccoglimento molto particolare!

Nel frattempo don Maurizio vegliava su di noi raccontandoci, con competenza, disponibilità e attenzione a tutti, quello che c'era da sapere sui luoghi che vedevamo e ci dava spunti per le nostre riflessioni personali.

E infine, passando per molti altri luoghi, siamo arrivati alla Città Santa: Gerusalemme!

L'impatto visivo, già dal pullman, è notevolissimo! Quasi tutti abbiamo espresso nello stesso tempo il pensiero che fosse una città 'incredibile'. Se quel che avevamo visto finora ci era sembrato straordinario, con Gerusalemme lo è stato ancora di più.

Quante sfumature di religioni diverse racchiuse in questa città, ognuna con una sua tradizione e una sua 'quotidianità' particolare! Impossibile non pensare alle tribolazioni di questa terra tanto amata dal Signore e che ancora oggi 'non trova pace'.

Rendersi conto di essere nel luogo da cui ha avuto origine la nostra Chiesa, poter vedere i luoghi citati dai profeti, la terra calpestata da Gesù durante la sua predicazione, percorrere pregando la via del Calvario, sostare in adorazione al Santo Sepolcro e ... arrivare alla Basilica della Risurrezione!

Alcuni di noi sono rimasti in preghiera per l'intera notte, letteralmente chiusi dentro (così sono le regole per chi decide di fermarsi) a vegliare il Santo Sepolcro e al mattino alle sei li abbiamo raggiunti per celebrare la S. Messa insieme sul Calvario.

E' stata la conclusione del nostro viaggio, il momento che ci ha fatto ricordare e vedere dove Cristo è morto, **ma dove anche è risorto.**

Credo che mai come quest'anno siamo pronti a vivere la Pasqua con consapevolezza dell'immenso dono che abbiamo ricevuto da Gesù con la sua vita, morte e Risurrezione!



Angela (per il gruppo dei 'pellegrini')

Calendario delle "Quarantore"

Giovedì 24 aprile

ore 18,10: canto del Vespro.
ore 18,30: Santa Messa ed esposizione.
ore 20,45: *ora di adorazione guidata e reposizione.*

Venerdì 25 aprile

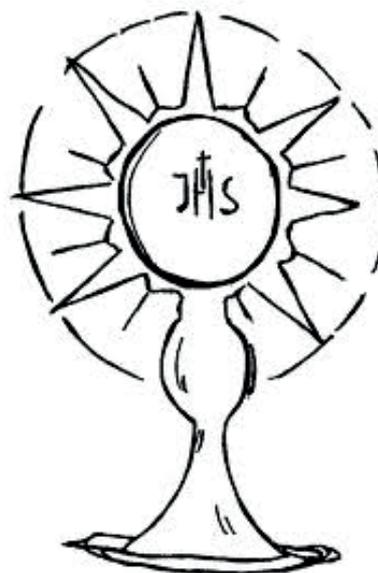
Ore 16,00: esposizione e canto dell'ora media.
Ore 18,30: Canto del Vespro, benedizione e reposizione.

Sabato 26 aprile

Ore 16,00: esposizione e canto dell'ora media.
Ore 18,30: canto dei primi vesperi e benedizione.
Segue l'adorazione continuata dalle 19 alle 7 del mattino.

Domenica 27 aprile

Ore 16,00 : esposizione e canto dell'ora media
Ore 18,30: *conclusione solenne con il canto dei secondi vesperi, benedizione e canto del Te Deum.*



Promemoria

Mercoledì 2 aprile, ore 21: inizia, in canonica, il **corso in preparazione alla Cresima per gli adulti.**

Venerdì 9 maggio, ore 19,30, presso la parrocchia del Sacro Cuore si terrà il **Congresso Vicariale dei Catechisti ed Educatori.**

Domenica 11 maggio: alla S. Messa delle 9,30 festeggeremo gli **anniversari di matrimonio: 10, 25, 50, 60.**

Domenica 11 maggio: sarà un giorno speciale per i nostri bimbi di terza elementare che, alle ore 16, faranno la loro **prima Confessione.** Saranno presenti anche i genitori.

Domenica 18 e 25 maggio, ore 9,30: prime Comunioni per ben 50 bambini della nostra parrocchia.

Giovedì 22 maggio: **festa di Maria Ausiliatrice e dell'Oratorio.** S. Messa nella sala polivalente alle ore 20.

Giovedì 29 maggio: **festa di dedicazione della Casa della Carità.** S. Messa alle 19, poi cena e festa insieme.

Rosario nei rioni

Nel mese di maggio reciteremo insieme il Santo Rosario, ogni venerdì alle 21, nei seguenti luoghi:

2 maggio: Villaggio rurale

9 maggio: Case Guidi, via Sant'Anna 5416 maggio: Villa Torchi, con la parrocchia dei Ss. Monica e Agostino

23 maggio: Villaggio INA (alla fine di via Bentini)

30 maggio: ore 20,30, Santa Messa di chiusura in Parrocchia

Dicembre 2013 – Marzo 2014

Sono stati battezzati

Giordani Federico Pillastrini Tommaso Bortolotti Martina

Sono tornati alla Casa del Padre

Bortot Angelica (68)	Mingarelli Celide (100)	Lombardi Caterina (101)	Gambetta Sergio (93)
Bovina Matteo (82)	Donati Eraldo (89)	Garulli Giovanni (87)	Cavicchi Imelde (84)
Ferrarini Giuliana (89)	Masotti Fiorenzo (91)	Puggioli Irma (100)	Bonaga Luciana (87)
Giovanelli Adolfa (86)	Mazzacurati Gianni (57)		

La Settimana Santa

Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. (Gv. 1, 25-26)

Domenica delle Palme, 13 aprile

Ore 9: benedizione dell'ulivo in Oratorio e processione per commemorare l'ingresso del Signore in Gerusalemme e la sua Passione.

SS. Messe: 7,30 - 9,30 - 11,15.

Ore 15: Via Crucis in chiesa.

Martedì Santo, 15 aprile

Ore 20,45: veglia penitenziale con celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.

Sono disponibili vari sacerdoti per le confessioni.

Possibilità di confessarsi giovedì e venerdì dalle 15,30 alle 18, sabato dalle 9,30 alle 12, dalle 15 alle 19.

Giovedì Santo, 17 aprile

Ore 7,30: Ufficio delle Letture e canto delle Lodi alla Casa della Carità.

Ore 9,30: S. Messa del Crisma in Cattedrale, presieduta dall'Arcivescovo, con i sacerdoti della Diocesi. Benedizione degli Oli sacri.

Inizia il Santo Triduo Pasquale, il momento più importante dell'anno cristiano.

“Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua Risurrezione, nell'attesa della tua venuta.”

Ore 20: S. Messa nella Cena del Signore “*Fate questo in memoria di me*” e reposizione.

ore 22: Adorazione guidata (la chiesa è aperta fino alle ore 24).

Venerdì Santo, 18 aprile

“Con la sua Croce ha redento il mondo”.

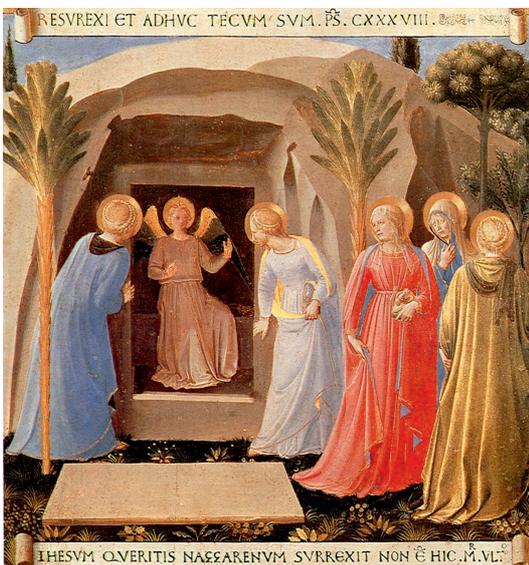
Giorno di digiuno e di astinenza.

Ore 8: Ufficio delle Letture e canto delle Lodi.

Ore 15: Via Crucis in parrocchia con ritrovo in Oratorio: sono particolarmente invitati i bimbi, le persone anziane, i ragazzi.

Ore 18,30: celebrazione della Passione del Signore.

Ore 21: Via Crucis al Parco dei Giardini con le altre due parrocchie.



Sabato Santo, 19 aprile

ore 8: Ufficio delle Letture e canto delle Lodi.

Confessioni dalle 9,30 alle 12 e dalle 1,30 alle 19.

Benedizione delle uova alle 11,30.

ore 22: solenne Veglia pasquale e S. Messa.

Domenica di Pasqua, 20 aprile

SS. Messe: 7,30 - 9,30 - 11,15

Ore 17,30: Vespri solenni in chiesa.

Lunedì dell'Angelo, 21 aprile

Una sola S. Messa in parrocchia alle 9,30.